CUORE E CRITICA

RIVISTA QUINDICINALE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura FILOSOFIA STORIA

Scienze penali ECONOMIA SOCIALE VARIETÀ

Nel Regno: Anno L. 8,00 — Semestre L. 4,00
Estero: Anno L. 10,00 — Semestre L. 5,50
(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento)

Recapito generale: Direz. e Ammin. in BERGAMO (Lomb.)
Ufficio in Milano: presso l'AVV. F. TURATI, via Clerici, 2
(La Rivista non si vende a numeri separati)

Anno III. N. 17 || Ogni collaboratore ha piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime || 20 Settembre 1889

PEL 20 SETTEMBRE: Che cos'era il governo Del Papa (nostra corrispondenza da *Pesaro*).
Guerra alla Guerra (*D.r Carlo Lessona*).
Per un inno a Pio IX (*Alfonso Mandelli*).
Un'altra voce di Professore che parla chiaro (*X*).
RASSEGNA LETTERARIA: Scrittori italiani giudicati all'estero: *Bruno Sperani - Valcarenghi - Ghisleri*.
VERSI: « Nel miro gurge » (*G. Martinozzi*).
DALL'AMERICA DEL NORD: Istituto Nazionale di New-York (*E. Jolly*).
La salvezza dei nostri tempi (*Nicola Hulss*).
RIVISTA DEI PERIODICI.
Un'occhiata per diletto al « Nuovo Rosmini » (*A. Ghisleri*).
Il lavoro manuale nella scuola (*S. Ferrari*).
BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO — Pubblicazioni di Gallarati, Gatti, Ravelli, Labriola, Palazzi, Soldi Costantino, ecc. (*A. G.*) — Il Mese di Maggio.

PEL XX SETTEMBRE

Che cos'era il governo del Papa

Nella ricorrenza dell'anniversario che oggi si festeggia, persona dotta e d'antico patriottismo ci manda da Pesaro un *documento originale*, di cui parla nella seguente lettera. — Noi raccomandiamo, *a edificazione* di certi ingenui, la lettera che segue all'attenzione della stampa liberale e teniamo il *documento* visibile nel nostro ufficio:

É singolare la cecità di tanta parte delle popolazioni clericali in Italia e fuori, che da anni affannosamente reclamano la restituzione al papato del potere temporale.... ma è questa un'aberrazione, una cecità da far dubitare persino del buon senso, della ragione umana.

Sanno forse queste popolazioni clericali come diversamente si esercitava il principato civile dal papato nei secoli scorsi e nell'ultimo mezzo secolo? Il papa nominava per ogni provincia e per un tempo fisso un governatore o luogotenente, il quale entrando in carica doveva giurare sugli Evangeli di osservare e far eseguire lo statuto della città e provincia.

Questi statuti avevano un origine antichissima, alcuni, come quello di Benevento si pretendevano rimontare ai tempi dell'antica Roma « Sicut et alia Urbs Roma » erano la base del diritto pubblico.

In detti statuti non si parlava di dotazioni, di tributi al principe, allo Stato, tutte le imposte non si levavano che per le spese locali, le quali erano deliberate o da assemblee generali, o da consigli ristretti di 50 a 100 membri appartenenti in numero determinato alle diverse classi sociali, cioè nobili, letterati, negozianti, agricoltori.

Roma stessa era retta dal proprio statuto, e nell'8 Aprile 1808 il rapprentante francese a Roma, Alberti, scriveva al ministro degli esteri, Tosti, a Milano queste parole « e del pari disarmata, e dirò così, per il momento sospesa e disciolta la così detta milizia del Campidoglio, che è truppa urbana. - Questa per **l'antico statuto di Roma** dovrebbe essere di 300 capi di famiglia, detti capitori, ma fu da Pio VI ridotta a 120 ed ora di 90 individui, presieduta dal Senatore, comandata da un capitano etc. etc. » (Rassegna nazion. di Firenze 1883 pag. 160). Questo era lo stato di diritto delle popolazioni, presso a poco identico a quello delle popolazioni odierne del Canadà, o dell'Australia, presso le quali la regina Vittoria invia i suoi luogotenenti, i suoi governatori - e con simile regime, le popolazioni quantunque abbandonate a se stesse, quasi senza forza pubblica, non diedero durante il 18° secolo alcun segno, né fecero alcun tentativo di ribellione.

E questo diritto pubblico da chi veniva annullato, calpestato, usurpato, per sostituirvi il potere assoluto, senza freno, senza controllo, battezzato per regime turco dallo stesso clericale conte di Fallaux? Il papa appena riacquistato il potere temporale col Motu-proprio 6 Luglio 1816 aboliva e cassava tutti gli Statuti, e Leone XII confermava questa usurpazione col Motu-proprio 5 Ottobre 1824.

Ma a questo colpo di stato della distruzione dei diritti statutari erasi forse indotto il papato per isvolgere quel codice divino che proclama la fratellanza, l'eguaglianza umana, la libertà del pensiero..... il regno dell'intelligenza sulla terra sostituito al regime della forza?

Quale sia stata l'opera del papato nell'ordine civile e nell'ordine religioso non sembrerebbe credibile se non esistessero documenti inoppugnabili.

Nell'ordine civile, le popolazioni vennero sottoposte alla più degradante minorità. - Nel comune gli elettori comunali erano pochi e soltanto i più abienti. - Nel consiglio comunale facevano parte con voto deliberativo uno o due ecclesiastici - i magistrati comunali (giunta) erano nominati dal governo - le deliberazioni consigliari non erano valide senza il visto del cardinale legato - se il consiglio rifiutava di votare le spese e le tasse, suppliva il delegato (sottoprefetto) col suo voto decisivo. - Il delegato poteva ammonire e sospendere i consiglieri, i magistrati, il sindaco. - I consiglieri provinciali erano nominati dal papa - non potevano riunirsi che una volta